

## BORSACCHIO: BOCCIATO EMENDAMENTO OPPOSIZIONI, “COMMISSARIATO CENTRODESTRA TERAMANO”

30 Gennaio 2024



L'AQUILA - Il Consiglio regionale abruzzese è tornato a discutere in merito alla ripermimetrazione della Riserva Naturale del Borsacchio, come modificata da un emendamento votato dalla maggioranza di centrodestra del presidente Marco Marsilio in virtù del quale la superficie tutelata passerà da 1.100 ettari a soli 24 ettari.

È stato, infatti, depositato, discusso e bocciato l'emendamento a prima firma Dino Pepe, sostenuto da Silvio Paolucci, Antonio Blasioli, Pierpaolo Pietrucci, Americo Di Benedetto, Sandro Mariani, Francesco Taglieri, Pietro Smargiassi, Giorgio Fedele, Barbara Stella e Domenico Pettinari, che riportava la discussione indietro nel tempo al giorno prima la discussione dell'ultima finanziaria.

“Avevamo chiesto buonsenso e rispetto verso la comunità rosetana e teramana nel suo complesso: non si può vanificare con un blitz notturno il lavoro fatto, seppur con ritardo, negli ultimi due decenni, ma bensì è necessario fare della condivisione e del confronto due virtù essenziali per una buona amministrazione. Appare assurdo che mentre il vicepresidente Emanuele Imprudente, delegato per materia, lavorava a quattro mani con il Comune di Roseto per istruire le osservazioni e incanalare le proposte nel giusto iter, la stessa maggioranza del centrodestra, a firma di Emiliano Di Matteo, Umberto D'Annunziis, Federica Romicapò e Simona Cardinali, cancella la Riserva. Ci saremmo aspettati oggi un ripensamento di fronte alle 23.000 firme raccolte e depositate. Abbiamo invece assistito ad una risposta disinteressata, se non arrogante, da parte del centrodestra abruzzese e teramana. Ancora una volta tutti i rappresentanti teramani sono rimasti silenziosi, come avvenuto sulla rete sanitaria regionale, commissariati da diktat di partito che tutto fanno meno che tutelare la nostra Provincia”, dichiara il consigliere regionale Dino Pepe.

“La richiesta del Sindaco di Roseto, audito in conferenza dei capigruppo, puntava alla necessità di tornare alla perimetrazione originale per poi continuare un confronto positivo e proficuo tra tutti i livelli istituzionali: in questa direzione i provvedimenti approvati all’unanimità dall’assise civica rosetana in seduta straordinaria e poi l’adozione del Piano Assetto Naturalistico a conclusione dell’iter di competenza comunale. Una richiesta caduta nel vuoto, uno schiaffo ad una comunità che su un tema di vitale importanza aveva avuto la maturità di convergere su una posizione unanime, oltre gli schieramenti e le contrapposizioni partitiche, di rispetto per il nostro territorio”, continua il segretario di Presidenza del Consiglio regionale abruzzese Dino Pepe.

“Errare è umano, perseverare è diabolico. Questo l’unico commento possibile di fronte ad un agire sordo da parte di una maggioranza che evidentemente non riesce ad imparare neanche dai propri errori. Un blitz notturno e due bocciature da parte della maggioranza Marsilio sul tentativo di correggere un errore drammatico chiudono l’iter di questa consiliatura: da parte nostra continueremo a chiedere in ogni sede politica che tale ferita sanguinante venga sanata, ferma restando la possibilità di ricorrere in altre sedi contro un intervento normativo fuori da ogni logica. Non si tratta di chiarezza, ma di conoscenza e memoria: come avvenuto sul parco Sirente Velino saranno altri autorevoli esponenti a bocciare lo scippo della giunta Marsilio”, conclude il vice capogruppo del PD in Consiglio regionale.